L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 7 MAGGIO 2021

Parco Ovest 2, salvi 5 mila mq di verde Le volumetrie «traslocano» in via David

Villaggio Sposi. Taglio alla superficie di case e spazi commerciali. Gli edifici saranno sull'area A2A
Le cubature verranno spostate nell'area ex Italcementi. Valesini: tuteliamo il corridoio ecologico

GIORGIO LAZZARI

Un «taglio» alle volumetrie per salvaguardare il verde. È stato presentato ufficialmente ieri dall'amministrazione comunale il progetto di riqualificazione «Parco Ovest 2» al Villaggio degli Sposi. La proposta, depositata a Palazzo Frizzoni dal gruppo Ferretti, proprietario dei terreni, prevede un risparmio di cinquemila metri quadrati di aree verdi, con le relative volumetrie che verranno «spostate» nell'area dell'ex Italcementi in via David.

L'obiettivo era chiaro sin dall'inizio: consumare meno suolo possibile, tenuto conto che sui 113 mila metri quadrati, 94 mila sono liberi e 14 mila insistono su spazi in fase di dismissione, attualmente occupati da A2A.Il piano attuativo elaborato originariamente, prevedeva un'edificabilità di 24 mila metri quadrati, contro i 19 mila attuali, dei quali il 70% ricade all'interno dell'area già costruita. Se terziario e ricettivo manterranno le stesse dimensioni, le residenze scendono da 15 mila a 12.900 mq, la superficie commerciale da 4.200 a 2 mila mq e anche i parcheggi verranno realizzati in modo da risparmiare suolo. In pratica l'area edificata sarà realizzata sostanzialmente sulla superficie dove oggi c'è l'attività di A2A, il resto resterà a verde. Altro tema sensibile è rappresentato dall'altezza degli edifici, che in questo caso - andando a insistere sull'area A2A e non nel parco - passeranno da 5/6 piani a 7/8. In definitiva, al netto dei posteggi, la proposta presentata occupa il 3,3% della superficie totale dei 94 mila metri quadrati oggi liberi. «Presentiamo l'esito del lungo confronto con l'operatore privato per tutelare le aree libere, il corridoio ecologico e la biodiversità – commenta l'assessore all'Urbanistica, Francesco Valesini –. I quartieri di San Tomaso e del Villaggio degli Sposi verranno uniti da un parco pubblico naturalistico e dotato di un bacino di raccolta, per un totale di 200 mila metri quadrati, con 89 mila che entrano nel patrimonio dell'amministrazione comunale nell'ambito del "Parco Ovest 2" e altri 110 mila che riguardano il "Parco Ovest 1"».

Con la nuova proposta si riducono di conseguenza anche gli oneri di urbanizzazione, che scendono a 6,8 milioni di euro, mentre rimane confermato il protocollo d'intenti sottoscritto a fine 2020 fra gli operatori e l'amministrazione comunale di Bergamo, per la ristrutturazione dell'ex Principe di Napoli, con circa 3 milioni di euro di oneri aggiuntivi. Il progetto prevede anche la realizzazione di due rotatorie su via Moroni, il rifacimento del cosiddetto rondò imperfetto e la rampa di uscita dalla circonvallazione in via Grumellina. La questione del superamento della ferrovia, che divide i due quartieri, verrà in parte superata con un nuovo sottopasso ciclopedonale a sud, che si accompagna ad un'opera analoga a nord, a carico degli operatori del «Parco Ovest 2».

L'ex cementificio Italcementi in via David

Come detto, sul piatto è stata messa l'area del cementificio dismesso in via David, dove il gruppo Ferretti trasferirà le volumetrie che insistevano sui 4.900 metri quadrati «risparmiati» nel progetto al Villaggio degli Sposi.

Ora il progetto, protocollato ufficialmente a Palazzo Frizzoni, dovrà essere valutato dagli uffici comunali, adottato e approvato dalla Giunta, previo anche un percorso di partecipazione che vedrà protagonisti i cittadini. Essendo già un piano conforme, non è previsto però il passaggio in Consiglio comunale e l'approvazione della convenzione arriverà nel giro di 5 o 6 mesi. «Ora avremo tutto il tempo e il modo per fare gli approfondimenti del caso e aprire anche la discussione con i cittadini, sul modello adottato per gli incontri sul Pgt – afferma l'assessore alla Partecipazione, Giacomo Angeloni –. Il primo incontro pubblico è fissato in modalità telematica il 21 maggio alle 20,45».

La petizione

Nel frattempo ieri l'associazione perilVillaggio, insieme a Comitato Ambiente e Salute San Tomaso, Associazione per Città Alta e Colli, Circolo di Resistenza San Tomaso, Colognola per il suo futuro a.p.s., Comitato BergamoBeneComune, Comitato di Quartiere Boccaleone, Comitato di Quartiere Campagnola, Comitato per Redona, Circoli ACLI Bergamo, F.A.B. Flora Alpina Bergamasca, Italia Nostra – Sezione di Bergamo e Legambiente Bergamo hanno lanciato una raccolta firme per salvaguardare il Parco Ovest. La petizione potrà essere sottoscritta sulla piattaforma change.org.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Opere, oltre 560 mila euro dal governo per il Comune»

Ribolla e Pergreffi (Lega)
«Questi fondi serviranno per la progettazione di fattibilità. Un risultato importante per il territorio»

Al Comune di Bergamo oltre mezzo milione (per la precisione 560.590,06) dal governo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture. Questo il risultato del lavoro svolto dal Ministero delle Infrastrutture che ha avuto ieri l'intesa dalla Conferenza Unificata, spiegano la senatrice leghista Simona Pergreffi e l'onorevole Alberto Ribolla. «Un risultato importante per il nostro territorio – sottolineano i due parlamentari – che permetterà all'amministrazione di iniziare l'iter per la realizzazione di opere fondamentali per Bergamo. Con la Lega al governo si passa dalle parole ai fatti e i risultati iniziano già ad arrivare, ora tocca all'amministrazione comunale mettere a terra rapidamente questa opportunità per vedere rapidamente realizzate opere prioritarie. In un periodo nel quale il Recovery Fund ha preso la scena dell'agenda infrastrutturale del Paese abbiamo visto come la mancanza di progetti abbia rischiato di rallentare l'iter di approvazione». «Questo intervento – concludono – va nell'ottica di ovviare ad uno dei principali problemi che devono affrontare gli enti locali: la progettazione. Grazie al vice ministro Alessandro Morelli e alla sua attenzione per la nostra Provincia».

Oltre 100 eventi tra musica e cinema nel segno delle Capitali della cultura

Al Polaresco
Dal 4 giugno al 19 settembre la «Summer Revolution», fitto calendario di iniziative. La rassegna anche a Brescia

Oltre cento eventi tra musica dal vivo e cinema, incontri con gli autori e stand-up teatrali per un'estate all'insegna della cultura: Spazio Polaresco lancia «Summer Revolution», un fitto calendario di appuntamenti in collaborazione con la bresciana Casa Molloy, che vedrà sul palco dello spazio giovanile orobico ospiti di grido dal 4 giugno al 19 settembre. «Era una scommessa, sostenere tutta la filiera», dichiara Demetrio Chiappa, presidente di Rete Doc, realtà che ha organizzato la rassegna insieme a Yollom, «siamo felici di ripartire proprio a Bergamo». A rilanciare il tessuto culturale del territorio a livello nazionale un ricco palinsesto - 120 eventi - accompagnato da esperienze enogastronomiche tra arrosticini, gnocco fritto, sangria e gin: «L'abbinata buon cibo e buona cultura è vincente», chiarisce Filippo Cecchini Manara, responsabile filiale Doc Servizi di Bergamo e Spazio Polaresco. La rassegna, che a Brescia si terrà nella Latteria e Distilleria Molloy, a Bergamo invaderà lo Spazio Polaresco all'interno del progetto delle politiche giovanili del Comune: «Il programma mi lascia a bocca aperta, sono contenta che si concretizzi l'idea di offerta culturale ampia a 360°», rivela l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Poli. Dai Modena City Ramblers ai Tre Allegri Ragazzi Morti, da Omar Pedrini ai Melancholia, Summer Revolution - sostenuto da Dice - vanta nomi di spicco nei live: «Ci saranno 100 concerti tra Bergamo e Brescia» svela il direttore artistico Luca Borsetti. Un ponte tra le due città che nel 2023 saranno capitali della Cultura. «A inaugurare il 4 giugno la stagione estiva al Polaresco Merifiore e Veronica Marchi, mentre il 25 giugno canterà Nada». Spazio anche agli eventi letterari, con una guest star d'eccezione: Orietta Berti. «Il 23 giugno presenterà il suo libro "Tra bandiere rosse e acquasantiere" con Auroro Borealo», rivela la direttrice artistica di Sottovuoto Festival Serena Anselmini. Non mancheranno le risate con stand-up comedy (5 e 24 giugno) e proiezioni cinematografiche all'aperto a cura di Lab80 (22 e 30 giugno): «Un'etichetta storica di Bergamo», precisa Antonio Barone, direttore artistico sezione stand-up. Il 75% degli eventi sarà ad ingresso gratuito, il restante a prezzo calmierato: «Saranno prenotazioni nominali, con spettacoli alle 20, alle 18, e forse anche alle 16, in sicurezza», conclude Borsetti. La biglietteria sarà gestita da Dice.fm: info sulla pagina Fb di Spazio Polaresco e sul sito.

Marina Belotti

LA CERIMONIA IL KAKI MESSO A DIMORA

Quella pianta da Nagasaki, simbolo di pace e di rinascita

Alla bomba atomica sganciata su Nagasaki il 9 agosto 1945 sopravvisse un albero di kaki, che successivamente ha generato dei kaki di seconda generazione. L'alboricoltore che se ne prese cura anni fa creò un progetto divenuto internazionale: piantumare in varie parti del mondo i kaki di seconda generazione come simboli di pace e fratellanza fra i popoli. Il 23 marzo 2018 venne piantato nel giardino della scuola elementare «Scuri» il primo kaki a Bergamo, a cui ne sono seguiti altri. Nella primavera del 2020 era prevista una piantumazione al liceo Mascheroni: il kaki, proveniente da Nagasaki, mi era stato consegnato nell'autunno 2019 per custodirlo fino alla data della messa a dimora. Ma poi scoppiò la pandemia: il kaki quindi restò in serra, in attesa di essere piantato. Nell'agosto del 2020 mi trovavo in un centro buddhista ad Albagnano, una frazione di Bee, in provincia di Verbania, sul Lago Maggiore. Il centro era stato voluto da Lama Ganchen Rimpoche, uno dei più importanti maestri buddhisti appartenenti all'ultima generazione dei Lama del vecchio Tibet. Immersa nella natura, sentivo ripetere dai maestri e dalle persone del centro, le parole del Lama: «Pace con ogni cosa. Ogni cosa con Pace». Pensai che un kaki di Nagasaki non avrebbe potuto trovare dimora migliore. Così mi attivai contattando l'organizzazione italiana (Nagasaki-Brescia Kaki Tree for Europe) e raccontando il progetto ai responsabili del centro, che, nella figura di Lama Michel Rimpoche, accettarono la mia proposta di piantare un kaki di Nagasaki nel giardino del centro, come simbolo di pace e rinascita. Però nuove piantine non sarebbero arrivate dal Giappone e in Italia non ve ne erano a disposizione. Quella custodita nella serra sembrava sofferente: doveva essere piantata nella primavera 2021. E così è stato: sabato 17 aprile, a un anno dalla morte di Lama Ganchen Rimpoche, il kaki è stato piantato ad Albagnano davanti al reliquiario che ne conserva le spoglie. Una cerimonia semplice ma toccante: Lama Michel Rimpoche, figlio spirituale di T.Y.S Lama Gangchen Tulku Rinpoche insieme alle persone del centro, ha messo a dimora il kaki che nelle ultime settimane aveva iniziato a germogliare, come se avesse intuito che il gran giorno era vicino.

Flavia Milesi

Il kaki messo a dimora

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0wN1QwODowNzo0NyMjI1ZFUg==